

ANTONELLA MARIOTTI
TORINO

Kora ha tre anni e i primi due li ha passati reclusa. Poi è arrivata a casa di Paolo, che di anni ne ha cinque. Una notte le loro vite si sono intrecciate: Kora conosceva Paolo da qualche settimana e l'ha svegliato, guaendo, abbaiando e leccandogli il viso. I nomi sono di fantasia ma la storia è vera e Paolo che non si chiama Paolo, ma di anni ne ha davvero cinque, è un bambino diabetico che è stato salvato da una crisi ipoglicemica dalla sua cagnolina, Kora, un cane «fantasia» preso dal canile, ma con una particolarità, ri-

conosce tutti i cambiamenti del piccolo di casa e lo avverte.

I nostri migliori amici possono essere anche i nostri migliori alleati nel riconoscere malattie, attacchi epilettici, cambiamenti metabolici che sono sintomo di patologie spesso mortali o che causano crisi pericolose. Il cane ha 225 milioni di recettori olfattivi, l'uomo solo venti milioni. Medical Detection Dogs Italy - la onlus per la ricerca sull'olfatto canino - una costola della casa madre in Inghilterra si occupa di «formare» istruttori e cani di «assistenza preventiva». «I cani possono riconoscere sostanze diluite fi-

ONCOLOGIA

“Riconoscono la malattia prima delle macchine”

«È stato dimostrato che i cani da tumore sono tanto più efficaci quanto la malattia è in fase precoce. Perché una volta che le metastasi si sono diffuse i cani hanno dimostrato più difficoltà nell'identificare i campioni di urina da una persona sana e da una malata». Mariangela Albertini docente di veterinaria all'Università di Milano, coordina il progetto «Se ti fiuto di aiuto» che prevede l'uso dei cani per individuare cellule del tumore al polmone, quello più insidioso e difficile da diagnosticare. «Ma non per i cani che arrivano a identificare un tumore da un campione di urina con una precisione del 98%. L'idea di questo progetto (in collaborazione con l'istituto dei tumori di Milano e finanziato dalla Cariplo; ndr) è nata leggendo anche cose aneddotiche, come quel cane intestardito ad annusare la gamba della sua padrona e poi si è scoperto che aveva un melanoma. I nostri colleghi inglesi hanno iniziato ad usare il fiuto dei cani per il tumore alla prostata, noi stiamo testando il tumore al polmone, è più difficile da individuare precocemente dal punto di vista diagnostico». Anche i composti organici del tumore al polmone arrivano nelle urine così i

Dixie
Uno dei cani scelti per il progetto di Medical detection dogs investigation per analizzare i campioni di urine dai pazienti dello Ieo di Milano

28 Società LA STAMPA MARTEDÌ 12 LUGLIO 2016

Quando i cani possono salvare la vita

Avvertono in caso di crisi diabetiche ed epilettiche e scovano il tumore prima delle analisi strumentali

no a proporzioni di uno su cinquemila, questa la prova fatta oltre Manica», ma spiega Aldo La Spina, vice presidente di Mddi e direttore tecnico, preparatore di tutti gli addestratori «si possono addestrare i cani a sentire anche sostanze diluite in percentuali maggiori. Per il cane più è volatile la sostanza più riesce a individuarla».

Il cane «migliore» può riconoscere 500 mila odori, un essere umano ne distingue 4 mila al massimo. In Italia non c'è ancora una normativa sull'uso dei cani addestrati all'assistenza preventiva, «la legge risale agli Anni 50, e tra i cani di

assistenza compaiono solo quelli per non vedenti, mancano per esempio quelli che aiutano i disabili. Ci sono lavori in corso e come Mddi siamo stati convocati dal ministero proprio su questa materia. Esistono linee guida da Roma recepite dalle Regioni e credo che potremo presto arrivare a una legge». Il fiuto dei cani può essere uno strumento da migliaia di usi, negli Usa l'ultima frontiera è il cane che fiuta le chiavette usb e altri dispositivi elettronici, così durante le perquisizioni nelle abitazioni di presunti pedofili individuano il materiale nascosto.

© BY NC ND AL CUNE DIRITTI RISERVATI



quattro cani Bloom, Dixie, Helix e Rita riescono a fiutarli. «Questo consentirà in futuro di sottoporre a diagnosi costose e spesso invasive solo le persone veramente in pericolo di vita, con risparmio di risorse e certezza

della cura: i cani infatti individuano le cellule tumorali in fase precocissima». Cosa «sente» il cane? «Questo ancora non lo sappiamo: bisognerebbe analizzare tutte le componenti dell'urina e costerebbe un'enormità. Il cane non sa cosa sta cercando ma lo trova». E un umano può sperare di guarire.

[A. MAR.]

© BY NC ND AL CUNE DIRITTI RISERVATI